

L'Ateneo friulano, grazie al sostegno della Fondazione Crup, ha provveduto alla conservazione della collezione storica di lepidotteri ropaloceri del professor Norberto Milani.

In un battito d'ali

Il confronto con esemplari studiati da specialisti e conservati in Collezioni entomologiche presso Musei di Storia naturale o presso Università risulta indispensabile per avere la conferma di identificazioni di insetti raccolti negli ambienti più disparati. Per tale motivo, ma non solo, la presenza in una Struttura di ricerca universitaria di una Collezione specialistica, quale quella di Lepidotteri Ropaloceri del compianto professor **Norberto Milani**, costituisce un patrimonio di rilievo scientifico non indifferente. E' questo il pensiero di **Franco Frilli e Pietro Zandigiaco** del Dipartimento di biologia e difesa delle piante dell'ateneo friulano.

La passione naturalistica ha accompagnato Milani per buona parte della vita e gli ha permesso di raccogliere quasi 6mila esemplari, sistemati in circa 130 cassette. La maggior parte del materiale è stata raccolta in oltre 30 anni nell'Italia nord-orientale, interessando numerosi ambien-

ti naturali, alcuni dei quali sono stati nel frattempo parzialmente o totalmente distrutti da interventi dell'uomo.

LA CATALOGAZIONE

I dati relativi ad ogni singolo esemplare sono riportati su appositi quaderni compilati da Milani prima, durante e dopo lo studio e l'identificazione del reperto.

Nel 2008 la famiglia Milani ha

consegnato la Collezione Milani (completa dei relativi quaderni) al Dipartimento di Biologia e Protezione delle Piante.

Si è provveduto quindi ad elaborare un Programma di attività di breve e medio periodo al fine di conservare, riordinare e valorizzare la Collezione, anche grazie a un ragguardevole contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e a uno della Provincia di Udine.



Lepidottero Licenide